

4 2017

Le ragioni del riuso

Die Gründe für die Nutzungsänderung

TESTI TEXTE Martin Boesch, Andrea Roscetti | Enrico Sassi, Pietro Brenni
PROGETTI PROJEKTE Michele Arnaboldi Architetti | Baserga Mozzetti Architetti |
Buletti Fumagalli Del Fedele, Bernardi Architetti | Canevascini & Corecco |
Ruprecht Ingegneria, Piero Conconi Architetto

sia I delegati confermano l'impegno politico della SIA



I delegati confermano l'impegno politico SIA

Frank Peter Jäger

Redattore responsabile Pagine SIA
frank.jaeger@sia.ch

Tra i temi strategici: l'aggiudicazione e la cultura della costruzione. Discussione e dibattiti su «Svizzera 2050». Novità in seno al Comitato.

Durante l'Assemblea dei delegati SIA, tenutasi il 29 aprile a Winterthur, si sono puntati i riflettori sul progetto «Svizzera 2050» lanciato dalla SIA, sui temi strategici prioritari della Società per i prossimi due anni e sulla strategia portata avanti dalla Confederazione in materia di cultura della costruzione. La SIA si è battuta, facendo pressione affinché la cultura della costruzione venisse accolta quale nuovo tema della politica culturale. Nina Mekacher dell'Ufficio federale della cultura ha riassunto la strategia sulla cultura della costruzione promossa dalla Confederazione, anche in vista dell'imminente «anno europeo del patrimonio culturale», a cui la SIA desidera partecipare.

La tabella di marcia prevedeva per il pomeriggio una tavola rotonda sul progetto «Svizzera 2050.Territori e Opere», ma su richiesta dei delegati la discussione è stata anticipata alla mattina.

Per i rappresentanti SIA, giunti anche da lontano, il tema era troppo importante e non si poteva rischiare di non avere tempo a sufficienza per discuterne con calma, sotto l'incalzante pressione di tutti gli altri punti all'ordine del giorno.

Con questo «grande progetto» la SIA vuole elaborare, nei prossimi quattro anni, una visione globale del parco immobiliare, dell'infrastruttura e dei territori che caratterizzeranno la Svizzera del 2050. Un modello da utilizzare come riferimento per orientare negli anni a venire le attività condotte in ambito normativo, ma anche nei settori del perfezionamento professionale e della politica societaria. Durante la discussione nessuno dei delegati ha messo in questione il progetto in quanto tale, tuttavia alcuni hanno chiesto chiarimenti sulle modalità di realizzazione e su come far confluire i risultati raccolti dai due partner di progetto, incaricati in questa fase iniziale: vale a dire Reza Abhari e Hubert Klumpner (laboratori U-TT PF Zurigo e LEC) da un lato ed



ETH Studio Basel, condotto da Jacques Herzog e Pierre de Meuron dall'altro.

Integrare le megatendenze

Alla luce di quanto esposto, il rapporto del presidente SIA Stefan Cadosch sulla situazione del progetto è stato autocritico. Lo scambio intrattenuto tra i due dipartimenti del Politecnico federale di Zurigo si è, in effetti, rivelato più difficile del previsto. A detta di Cadosch non si è sufficientemente tenuto conto di alcuni aspetti, gli incarichi assunti dai team di ricerca non hanno inglobato ad esempio le megatendenze. Ariane Widmer Pham, responsabile del progetto «Svizzera 2050», ha affiancato Cadosch con un'appassionata perorazione in favore del progetto. Michael Schmid ha esortato l'organizzazione di un'Assemblea straordinaria per discutere di «Svizzera 2050». «Appoggiamo il progetto, però i contenuti effettivi ci sembrano troppo poco trasparenti», ha spiegato Schmid, esprimendo tuttavia i propri apprezzamenti sul dossier di progetto fornito.

Patric Fischli-Boson, a capo del gruppo professionale Ingegneria civile, spera che il dossier sia integrato nella rielaborazione progettuale. Cadosch ha detto di comprendere perfettamente tale auspicio, aggiungendo tuttavia che «non è ancora giunto il momento di ampliare la questione in modo così capillare». Per concludere, i partecipanti si sono accordati e hanno deciso di organizzare in autunno un workshop sul progetto, anziché convocare un'Assemblea straordinaria.

Nessun'altra spesa per la SIA

I finanziamenti per il prosieguo del progetto non sono ancora garantiti definitivamente, e ciò in ragione del programma di risparmio «Stabilo», messo in atto dalla Confederazione nel 2015-2016. «Purtroppo questo pacchetto di risparmio ha scombussolato i nostri calcoli,

ha affermato Cadosch dispiaciuto. Visto il venir meno dei finanziamenti, Alfredo Pergola del gruppo professionale Architettura ha voluto sapere se «Svizzera 2050» avrebbe comportato per la SIA altri obblighi finanziari nel 2017. Cadosch e il tesoriere SIA Daniele Biaggi hanno risposto con un chiaro no.

Infine Schmid ha chiesto che durante l'incontro, previsto in autunno tra gruppi professionali e sezioni, si dedichi un'ora per informare i partecipanti in merito all'avanzamento del progetto, ai finanziamenti e ai risultati raggiunti, lasciando spazio a domande e discussioni.

Cadosch ha accettato la proposta e il rapporto è stato approvato con un solo voto contrario.

L'aggiudicazione: tema strategico

I delegati hanno fatto un'aggiunta alla presa di posizione del Comitato, quando nel pomeriggio Stefan Cadosch ha informato i presenti sui temi strategici SIA. Per concentrare le risorse, sia in termini finanziari che di personale, il Comitato ha detto di voler difendere tre temi cruciali, vale a dire: l'energia, i metodi di progettazione e realizzazione, come pure la cultura progettuale e della costruzione. Il geologo Simon Roth di Winterthur ha chiesto di mantenere tra i temi strategici SIA anche l'«aggiudicazione». «Finché i regolamenti SIA non acquisteranno il giusto peso agli occhi delle autorità responsabili, la SIA dovrà continuare a impegnarsi attivamente in favore dei regolamenti 142, 143 e dei concorsi per prestazioni, in virtù del regolamento SIA 144», così Roth.

Malgrado il benessere di alcuni Cantoni che sostengono e difendono le direttive di aggiudicazione SIA, «è sempre più difficile imporre anche ai commitenti l'applicazione dei regolamenti in questione», ha affermato con deplorazione Christina Zoumboulakis, presidente

della sezione Vaud. Quello dell'aggiudicazione è insomma un tema fondamentale. Dopo questa «arringa», la richiesta di accogliere l'«aggiudicazione» quale quarto tema strategico SIA è stata accolta, con un unico voto contrario e cinque astensioni.

«Stabilo» frena la cultura della costruzione

Dopo una pausa di due anni, nel 2017-2018 la cultura della costruzione torna a essere uno dei temi strategici – soprattutto a causa dell'inatteso contraccolpo subito dal lobbying della SIA. Dopo aver promesso a fine 2015 di versare un contributo di 500'000 franchi per sostenere la fase iniziale delle attività svolte in materia di cultura della costruzione, sotto l'egida dell'Ufficio federale della cultura, la Confederazione ha immediatamente ritirato l'offerta, in ragione del menzionato programma di risparmio «Stabilo». Pare dunque necessario rafforzare il nostro impegno e promuovere ulteriormente questo tema di rilievo.

In occasione dell'AD 2017, il gruppo professionale Ambiente ha annunciato un'entrata in servizio e una partenza, e presentato la «Presenza di posizione sul paesaggio».

La vallesana Evelyn Coleman Brantschen prende il testimone da Fritz Zollinger che ha condotto con mano sicura il gruppo professionale per 17 lunghi anni, contribuendo a intessere attorno al gruppo una fitta rete di contatti.

Chi conosce Zollinger poteva immaginarsi che il suo commiato non si sarebbe limitato a un discorso sul palco. Dopo il pranzo, è entrato in scena e, accompagnato dalle dolci note del corno delle Alpi, ha regalato ai presenti un breve intermezzo, destreggiandosi in un jonglage – la sua personale interpretazione del gioco di sottili equilibri che la SIA incarna.

La nuova responsabile del gruppo professionale Ambiente, Evelyn Coleman Brantschen, ha fatto la sua prima apparizione ufficiale in occasione dell'AD, con la presentazione della presa di posizione sul paesaggio, accolta all'unanimità. Il documento, stilato dal gruppo, vuole sensibilizzare le altre discipline SIA sui vari aspetti relativi al tema del paesaggio.

Anche in seno al Comitato c'è stato un passaggio di testimone. Dopo dieci anni, Nathalie Rossetti si è dimessa per dedicarsi completamente al proprio lavoro. Il presidente SIA si è complimentato per il «savoir-faire e i modi aperti e orientati al consenso» di cui l'architetto ha dato prova. Di origini napoletane, ma cresciuta in Ticino, Nathalie Rossetti vive e lavora a Zurigo. Ha svolto un ruolo importante per la SIA, gettando un ponte oltralpe e contribuendo a rafforzare le relazioni con il Ticino.

Nominata membro d'onore, Nathalie continuerà a seguire da vicino l'impegno portato avanti dalla SIA. Quale suo successore subentra il ticinese Simone Tocchetti, ingegnere civile SUP e architetto PF, titolare di uno studio di architettura e ingegneria a Zurigo e Lugano. Non da ultimo, i delegati hanno riconfermato all'unanimità i membri in carica. Visibilmente commosso, anche Stefan Cadosch è stato riconfermato presidente SIA per altri quattro anni.

Verso la fine dell'Assemblea il vicepresidente Adrian Altenburger si è rivolto ai delegati, esortandoli a votare «sì» alla Strategia energetica 2050, promossa dalla Confederazione e successivamente accolta dal popolo il 21 maggio.

Esperta di ingegneria forestale, impegnata su più fronti

Fritz Zollinger

Ing. rurale ETHZ, ex presidente BGU
fritz.zollinger@bluewin.ch

Evelyn Coleman Brantschen, neopresidente del gruppo professionale Ambiente, ha un vasto bagaglio di esperienze in economia forestale, natura e pericoli naturali.

Evelyn Coleman Brantschen è di origini inglesi, ma vive in Svizzera da tanti anni. È sposata con un vallesano e madre di tre bambini. La sua simpatia, il suo humour e la passione per il tè rivelano però un inconfondibile touch britannico.

Dopo aver concluso gli studi di ingegneria forestale al Politecnico federale di Zurigo, nel 1994, ha lavorato come collaboratrice scientifica per l'Ufficio federale dell'ambiente, delle foreste e del paesaggio (UFAFP) nell'ambito della politica forestale. Per sette anni ha condotto un'attività indipendente e fino a quest'anno ha diretto la Divisione forestale di Frutigen-Obersimmental/Saanen nel Cantone di Berna e la Divisione Alpi, in veste di membro della direzione dell'Ufficio forestale.

Accanto alla propria attività professionale, Evelyn ha collaborato anche per la Berner Fachkommission Naturschutz e per la Piattaforma nazionale «Pericoli naturali» Planat. Dal 2016 è membro della Commissione federale per l'eleggibilità nei servizi forestali pubblici.

Di recente ha deciso di entrare nell'azienda orticola condotta dalla propria famiglia a Spiez. Un cambiamento che le permetterà di avere il tempo necessario per il suo nuovo mandato, in veste di presidente del gruppo professionale Ambiente.

Nel tempo libero Evelyn canta in un coro a cappella, è volentieri all'aria aperta e fa sport.

Per alcuni anni ha partecipato, in veste di presidente e rappresentante FVW/SSF, al consiglio dell'ex gruppo professionale «Suolo/Acqua/Aria». Evelyn è una donna in gamba, sempre di buon umore, motivata e che riflette in modo interdisciplinare. Sono fermamente convinto che saprà prendere le redini del gruppo con grande professionalità. La SIA avrà una donna in più al timone. In bocca al lupo cara Evelyn, ti auguro fortuna, tenacia e costanza, non solo in seno alla SIA, anche nella vita!



- 1 Più informazioni su «Svizzera 2050»: questo l'auspicio formulato da Michael Schmid, presidente del gruppo professionale Architettura. Foto Manu Friederich
- 2 Dopo dieci anni di attività, l'architetto Nathalie Rossetti lascia il Comitato SIA. Foto Manu Friederich

«È la passione il motore della nostra professione»

Barbara Ehrensperger

Redattrice Comunicazione SIA

barbara.ehrensperger@sia.ch

Nathalie Rossetti passa il testimone a Simone Tocchetti. Nella seguente intervista, il nuovo membro del Comitato SIA rivela i suoi punti forti e i temi che più gli stanno a cuore.

Barbara Ehrensperger: Lei, dopo l'Assemblea dei delegati tenutasi in aprile, fa ormai parte integrante del Comitato SIA. Congratulazioni! Qual è stato il suo primo intervento ufficiale in questa nuova carica?

Simone Tocchetti: A dire il vero, per il momento non ho ancora assunto mandati ufficiali, a parte... la presente intervista!

Innanzitutto desidero fare il punto della situazione, informarmi bene, voglio parlare con Nathalie Rossetti che mi ha preceduto, ma anche discutere con il presidente della Sezione SIA Ticino e con diverse altre persone.

Per quale motivo ha deciso di candidarsi?

Ci sono fondamentalmente due aspetti che mi hanno spinto a candidarmi.

Quando ho esordito nella professione, come giovane architetto, la SIA mi ha dato molto. Adesso desidero dare alla Società qualcosa in cambio.

E poi penso sia importante impegnarsi e battersi per i propri ideali.

In seno alla SIA posso contribuire al meglio e lottare in difesa di una cultura della costruzione degna di essere vissuta.

Quali sono i punti forti con cui si è profilato di fronte alla Commissione di selezione?

Beh, perché sono donna! (risata). No, scherzi a parte, questo è il solo criterio che non posso proprio soddisfare. Nel mio ruolo di ingegnere civile e architetto e come ticinese e zurighese, ho probabilmente soddisfatto le caratteristiche che per la Commissione di selezione erano fondamentali.

In quali ambiti desidera impegnarsi, in particolare, in seno al Comitato?

Mi impegnerò per lo sviluppo della pianificazione del territorio. Porterò avanti il mio impegno non soltanto nei due prossimi anni, ma su un arco temporale di più ampio respiro. Inoltre voglio schierarmi in favore del progetto «Svizzera 2050», ben-



1 Simone Tocchetti è ingegnere civile SUP e architetto ETHZ. Ha 37 anni e gestisce il proprio studio di architettura e ingegneria con sede a Zurigo e Lugano. Tocchetti ha lavorato come architetto da S.O.M. Chicago, come responsabile di progetto presso Bétrix & Consolascio Architekten e come assistente alla cattedra di Giuliani&Hönger. Vive a Gandria e a Zurigo.
Foto Manu Friederich

ché non mi sia ancora del tutto chiaro dove esattamente porterà questo viaggio. Mi sta a cuore anche il tema degli appalti e delle aggiudicazioni e qui parlo per esperienza, dato che il nostro ufficio lavora spesso per la mano pubblica. La cultura della costruzione nasce dalle buone regole e dal fatto che tutti le rispettino, ma anche dal prezzo che si è disposti a pagare.

Lei è ingegnere civile, ma anche architetto. Si sente una sorta di mediatore tra le due discipline?

No, non sono un mediatore, sono semplicemente un professionista che conosce e padroneggia entrambe le discipline.

Per me è importante costruire bene, ed è in tal senso che l'architettura e l'ingegneria civile dovrebbero intensificare la loro reciproca collaborazione.

La stessa cosa vale anche per i gruppi professionali SIA. È la passione il motore della nostra professione, a prescindere che si tratti di ingegneria o architettura. Personalmente mi batto affinché entrambe le discipline lavorino insieme, in modo ancor più proficuo.

Lei è il membro più giovane del Comitato e anche lei, come Nathalie Rossetti, è ticinese. In Ticino c'è una nuova generazione che cerca un legame più stretto con il resto della Svizzera?

In realtà è un puro caso che siamo entrambi ticinesi. Abbiamo studiato tutti e due a Zurigo e abbiamo persino avuto lo stesso datore di lavoro. Ma non nello stesso momento. Chissà, forse più che altro è perché siamo entrambi intraprendenti, determinati ed energici.

Spesso si attribuisce alla nuova generazione il dilagante uso del digitale nella progettazione. Lei che cosa ne pensa della crescente digitalizzazione?

Quando lavoravo da S.O.M., nella sede principale di Chicago, circa il 20 per cento dei progetti era realizzato con il Building Information Modeling (BIM), negli uffici di New York ben il 90 per cento. Eppure i progetti che si sono fatti un nome uscivano tutti dalla sede di Chicago... Personalmente disegno volentieri a mano libera, però certo per la comunicazione utilizzo volentieri i mezzi digitali. Penso sia importante non diventare vittime della digitalizzazione, bensì scegliere liberamente che cosa utilizzare, quando e a quale scopo. Idem per il BIM.

Oltre a tutte queste mansioni, le resterà ancora tempo per la sua vita privata?

Sarà una bella sfida riuscire a conciliare la vita lavorativa con quella privata, fortunatamente il mio studio di architettura e ingegneria è organizzato in modo tale per cui posso delegare i progetti lunghi e onerosi, con la certezza che tutto funzioni alla perfezione.

Dialogo costruttivo con FFS

Hans-Georg Bächtold

Direttore SIA

hans-georg.baechtold@sia.ch

Dal 2014 i rappresentanti FFS e SIA si incontrano due volte l'anno per discutere a tavolino. La SIA coglie l'occasione per difendere gli interessi dei propri membri.

Dal 2014 a questa parte, le FFS e la SIA si danno appuntamento due volte l'anno per discutere di vari aspetti. Tra i portavoce FFS: Alexander Muhm (resp. Development, FFS Immobili), Alexis Leuthold (resp. Diritto, compliance e acquisizione); a rappresentare la SIA: il presidente Stefan Cadosch e il direttore Hans-Georg Bächtold.

L'incontro mira a infondere trasparenza e a creare una comune base di discussione. Quali sono le priorità dei progettisti e quelle delle FFS? Qui non si tratta di discutere di progetti concreti. L'Ufficio amministrativo SIA informa le sezioni, i gruppi professionali e le commissioni sulle date dei vari appuntamenti, chiedendo di segnalare altri argomenti meritevoli di dibattito. I temi proposti sono messi all'ordine del giorno e discussi durante l'incontro, le conclusioni sono inoltrate alle parti interessate insieme al verbale. Ecco gli argomenti più frequenti:

- procedura di concorso standardizzata delle FFS;
- norme sulla protezione antincendio;
- BIM (netzwerk digital NwD);
- regolamento SIA 101 sulle prestazioni dei committenti;
- messa in consultazione SIA sulla revisione LAPub/OAPub.

Alcuni membri ripongono in questo scambio di vedute, intrattenuto semestralmente, l'aspettativa di vedere la SIA portare avanti con le FFS delle negoziazioni anche in riferimento alle questioni di onorario. Su questo punto taluni criticano il fatto che durante gli incontri al vertice la SIA non si batta abbastanza per difendere gli interessi dei membri. Una percezione che poggia forse su una frase, utilizzata dalle FFS in alcuni dei documenti di concorso, in cui si dice che i contenuti sono stati per la maggior parte discussi in concertazione con la SIA. A questo proposito è bene fare un chiarimento: la formulazione di cui sopra indica che si è discusso di norme e approcci, ponderando vantaggi e svantaggi, non significa che la SIA si sia pronunciata a favore.

Con questo articolo desidero pertanto portare chiarezza e spiegare l'obiettivo di tali discussioni.

Programmi di concorso standardizzati FFS

Per tutti i mandati di studio paralleli e i concorsi organizzati in Svizzera, le FFS utilizzano un programma modello che definisce le direttive per i vari tipi di messa in concorrenza, vale a dire: (a) composizione della giuria; (b) somma dei premi; (c) modalità di onorario. Tali programmi standardizzati (concorsi di progetto e mandati di studio paralleli) sono discussi in modo approfondito durante gli incontri tra SIA e FFS. Nella cornice di tali discussioni, le FFS hanno per molti aspetti adattato i propri standard, rendendoli conformi alle raccomandazioni SIA. A livello di contenuti, gli standard FFS soddisfano dunque in larga misura i corrispondenti regolamenti SIA. In alcuni punti isolati le FFS si scostano però consapevolmente da tali regolamentazioni. Qui di seguito un elenco delle principali differenze.

1. Determinazione dei fattori relativi all'onorario

- Nel programma di concorso i fattori: (n) grado di difficoltà; (r) fattore di adeguamento; (i) fattore team e (s) prestazioni straordinarie sono tutti definiti in concertazione con la giuria.
- La tariffa oraria dipende dal mercato ed è proposta dai progettisti.
- Il progettista generale, responsabile della direzione del progetto, è invece remunerato separatamente. Tale retribuzione corrisponde al 3% dell'onorario percepito dall'architetto.

2. Riduzione dei costi di costruzione determinanti il tempo necessario

I costi di costruzione determinanti il tempo necessario sono ridotti se una parte della responsabilità è assunta dagli specialisti. Tali costi sono imputati come segue:

- 100% se la responsabilità per la progettazione, le scadenze e i costi è assunta dall'architetto, senza l'assistenza di un progettista specializzato (escl. ing. civ.);
- 67% se la responsabilità per la progettazione, le scadenze e i costi è assunta dall'architetto, con l'assistenza di un progettista specializzato;
- 33% se la responsabilità per la progettazione, le scadenze e i costi è assunta dal progettista specializzato, mentre l'architetto coordina il tutto;
- 0% se la responsabilità per la progettazione, le scadenze e i costi è assunta dal progettista specializzato o in assenza di questo tipo di mansioni.

3. Cessione dei diritti d'autore

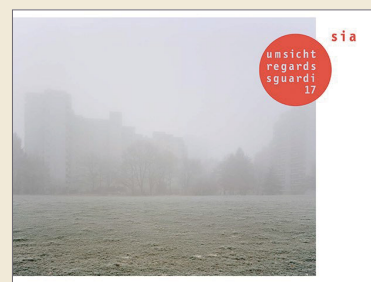
Il diritto morale dell'autore resta ai progettisti. La totalità dei diritti sui risultati dei lavori forniti nell'ambito di un mandato di studio parallelo o di un concorso è ceduta alle FFS.

Nel caso in cui non sia attribuito un mandato successivo o se il mandato è sciolto prima della conclusione del progetto di massima, di regola il team di progettisti incaricato di proseguire i lavori riceve un indennizzo per i diritti già ceduti, in linea con l'art. 27 del regolamento SIA 142, ciò purché il progetto realizzato dal team in questione sia portato avanti da terzi.

4. Sospensione dell'anonimato nella 2a fase del concorso

In funzione del progetto, le FFS scelgono uno dei propri modelli standard di messa in concorrenza. Oltre ai concorsi di progetto anonimi in una fase unica e ai concorsi di prestazioni globali, le FFS indicano spesso anche concorsi di progetto a due fasi. In tal caso, la prima fase si svolge in forma anonima. Una volta pronunciata la decisione della giuria, conclusa la prima fase, si ordina l'apertura delle buste e si svela il nome dei progettisti. La sospensione dell'anonimato nei concorsi di progetto a due fasi mira ad agevolare il dialogo e a garantire soluzioni ottimali.

Il dialogo con le FFS è molto costruttivo e sarà portato avanti. Dal mese di maggio 2017 i risultati scaturiti da tale scambio di opinioni sono pubblicati sul blog «Spatenstich», su www.sbb-immobilien.ch/blog. Non esitate a dire la vostra.



Umsicht - Regards - Sguardi 2017 in Ticino

L'esposizione itinerante «Umsicht - Regards - Sguardi 2017» farà tappa anche in Ticino. Dall'11 al 29 settembre 2017, i progetti insigniti del riconoscimento saranno esposti nell'Aula Cantafora di Palazzo Canavée, presso l'Accademia di architettura di Mendrisio (USI). Inoltre, nell'ambito di «Sguardi on tour», la SIA ha già in programma per il 5 settembre, in collaborazione con l'architetto Martino Pedrozzi, un'escursione sugli alpi malvagliesi di Sceru e Giumello, dove con le sue «Ricomposizioni», l'architetto ci regala una reinterpretazione spaziale degli insediamenti di un tempo. Per saperne di più e partecipare: www.sia.ch/form.